

## **BILANCIO CONSUNTIVO 2014 E BILANCIO PREVENTIVO 2015**

### **Relazione di accompagnamento**

#### **1. La rigenerazione urbana sostenibile**

L'analisi della crisi che ha colpito il mercato delle costruzioni porta inevitabilmente a concentrare l'attenzione sui numeri della pesante recessione che stiamo vivendo: dal 2007 ad oggi gli architetti hanno perso mediamente circa il 30% del reddito.

Tra il 2006 ed il 2013 (dati CRESME) il volume degli investimenti nelle costruzioni tradizionali si è ridotto, a valori costanti, del 32%, gli investimenti in nuova edilizia residenziale sono crollati del 58,7% e il giro d'affari del mercato immobiliare si è ridotto a causa del crollo del numero delle compravendite e dei prezzi del 60%. La dimensione della crisi non deve, però, distogliere l'attenzione da un'altra importante dinamica che ha interessato questo mercato negli anni 2000, una dinamica di riconfigurazione che la crisi stessa ha accelerato e che ridisegna i parametri tipologici del mercato delle costruzioni, sostanziandosi in un nuovo ciclo edilizio trainato dall'attività di riqualificazione del patrimonio edilizio e dell'energy technology. Potremmo dire che la crisi con la riconfigurazione in atto, rappresenta l'avvio del settimo ciclo delle costruzioni dal secondo dopoguerra. Un ciclo con contenuti molto diversi da quello precedente, che potremmo sintetizzare nello slogan dall'espansione alla riqualificazione, "dalla quantità alla qualità", ciclo che è già iniziato.

In questo contesto, l'imperversare della crisi ha, quasi inaspettatamente, ridato centralità al dibattito sul valore delle città come fattore di sviluppo e di coesione sociale. Città come riferimento dell'identità sociale, culturale ed economica, luogo della vita quotidiana e della competizione internazionale.

La città italiana, però, non è pronta a svolgere questo ruolo che richiede di caratterizzarsi per un elevato grado di creatività, una spiccata visione strategica, una propensione ad attivare reti di collaborazione e di circolazione delle conoscenze, una capacità di preservare e valorizzare l'ambiente, in grado di "ascoltare" il territorio, comprenderne le mutevoli esigenze e fungere da soggetto di accompagnamento dello sviluppo locale. In breve, tutto ciò che intendiamo quando parliamo di "rigenerazione urbana sostenibile".

#### **2. Le conferenze internazionali**

Consapevoli di ciò, da gennaio a marzo 2014 abbiamo organizzato a Padova, nell'ambito della VI<sup>a</sup> edizione della Biennale Internazionale di Architettura Barbara

Cappochin, una serie di giornate di studio dedicate ad alcuni innovativi interventi di rigenerazione urbana realizzati in diversi paesi europei negli ultimi quindici anni, con particolare attenzione agli aspetti dell'ecologia e della sostenibilità. Incontri seminariali introdotti dalle relazioni e dalle dirette testimonianze dei principali protagonisti: progettisti, city manager e amministratori locali che ne hanno illustrato le premesse, le finalità, le relazioni con le più complesse ed articolate strategie di sviluppo territoriale, le interconnessioni con le problematiche economiche e sociali, nonché gli esiti, gli insegnamenti e la riproducibilità in diversi contesti.

I casi studio esaminati riguardano gli eco-quartieri Bo01 a Malmö, Ørestad a Copenhagen, Eco-Vikki ad Helsinki, Vauban a Friburgo, Plan d'Ou a Marsiglia e Le Albere a Trento.

Esempi di intervento che – pur nella diversità delle soluzioni individuate derivanti dalla specificità dei luoghi e delle tradizioni culturali, giuridiche e sociali – presentano alcune evidenti analogie e dimostrano nei fatti la fondamentale importanza che i progetti di riqualificazione e rigenerazione di parti significative delle nostre città possono avere nella prefigurazione e nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo ecologicamente e socialmente più sostenibile.

Tra i tematismi comuni a tutte le esperienze vi sono in particolare quelli del contrasto allo sprawl urbano e della riduzione del consumo di suolo, della capacità di coniugare gli interventi settoriali in una visione strategica delle trasformazioni urbane e territoriali, dell'approccio olistico alla progettazione e della mixité sociale e funzionale, della qualità del progetto architettonico e degli spazi pubblici, del fondamentale ruolo di indirizzo della pubblica amministrazione, del corretto ed efficace rapporto di partenariato tra pubblico e privato, dell'innovazione e sperimentazione tecnologica e tipologica finalizzata all'efficientamento energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili, al benessere ambientale, al risparmio dell'acqua, all'utilizzo di materiali naturali, dell'informazione e diretta partecipazione degli abitanti alle scelte progettuali ed alla gestione di nuovi quartieri.

### **3. Eco quartieri**

I contributi dei diversi relatori sono stati raccolti e rielaborati a cura degli stessi relatori nel volume "Ecoquartieri – Strategie e tecniche di rigenerazione urbana in Europa".

La sezione finale del libro riporta il documento di sintesi a conclusione dei lavori, definendo gli indirizzi di fondo che dovrebbero caratterizzare un programma pluriennale per la rigenerazione urbana sostenibile in Italia. Documento che è stato presentato, discusso e fatto proprio dalla Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti Italiani tenutasi a Padova il 14 marzo dello scorso anno.

#### 4. UrbanMeta

Le Conferenze Internazionali e il volume Eco-quartieri non sono state iniziative culturali fini a se stesse, ma bensì propedeutiche alla nascita di "UrbanMeta" coordinamento culturale apartitico, rappresentativo di una parte significativa della società civile del Veneto: categorie economiche, professioni, università, associazioni sindacali, costruttori, ambientalisti, consorzi di bonifica e cioè 18 realtà che spesso hanno percorso cammini separati a volte anche conflittuali e che oggi condividono responsabilmente obiettivi comuni.

Insieme e pariteticamente, a partire dal mese di luglio dello scorso anno, abbiamo costituito un tavolo di lavoro, per affrontare congiuntamente, con una visione olistica e multidisciplinare, il tema complesso del governo del territorio ed in particolare della rigenerazione urbana sostenibile delle nostre città.

Siamo partiti dalla constatazione che le politiche urbane e abitative sono da troppo tempo assenti dall'agenda politica dei governi nazionale e regionale, nonostante più dei due terzi della popolazione europea viva oggi nelle aree urbane, che questa percentuale continui a crescere e che sarà lo sviluppo delle nostre città a determinare il futuro economico, sociale e territoriale a livello regionale, nazionale e internazionale.

Convinti che la crisi possa e debba diventar una opportunità, ci stiamo impegnando responsabilmente, tutti assieme, mettendo in rete i reciproci saperi e competenze, per sollecitare una innovativa, improcrastinabile politica integrata per la rigenerazione urbana delle città: città di persone e per le persone, luogo privilegiato per vivere, studiare, lavorare, divertirsi e, conseguentemente investire, perché le città sono un fattore di sviluppo e un moltiplicatore economico.

Da troppo tempo la politica è ridotta alla ricerca immediata di consenso su provvedimenti di corto respiro, in primis a livello nazionale, come testimoniato dai recenti disegni di legge Lupi "Principi in materia di politiche pubbliche territoriali e trasformazioni urbane" e dal D.D.L. 2039 "Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo", ma anche del D.D.L. 390 della Giunta Regionale, sul contenimento del consumo di suolo, che in realtà ne incentiva il consumo, anziché limitarlo come puntualmente evidenziato nel nostro contributo unitario, trasmesso e illustrato alla Seconda Commissione Consiliare Regionale lo scorso 25 febbraio.

Il 3 dicembre abbiamo presentato, approvato e sottoscritto il Manifesto "*Un Patto per tornare alla città – Impegni ed obiettivi per un programma regionale di Rigenerazione Urbana Sostenibile*" e il documento "*Un patto per un programma regionale di strategie e politiche di Rigenerazione Urbana – obiettivi e valori per le città Venete del futuro*", un contributo di 28 pagine che affronta i vari aspetti della rigenerazione integrando le diverse competenze dei soggetti aderenti ad UrbanMeta, concreto impegno a lavorare insieme, con approccio multidisciplinare integrato, con l'obiettivo di sollecitare con forza le istituzioni a ridisegnare le regole generali del governo del territorio, in una visione condivisa della città del futuro.

Alla politica regionale ed in primis ai candidati Presidenti, Luca Zaia, Jacopo Berti, Alessandra Moretti, Flavio Tosi e Alessio Morosin, tutti incontrati nei giorni 13, 14 e 15 maggio u.s. abbiamo chiesto di condividere questi obiettivi sottoscrivendo il suddetto documento e assicurando l'impegno concreto ad avviare politiche innovative di Rigenerazione Urbana, attraverso una disciplina organica che consenta di superare l'attuale governo frammentario e settoriale delle politiche urbane, mediante l'integrazione degli aspetti sociali, economici e ambientali, secondo i principi di uno sviluppo realmente sostenibile, finalizzati a:

- porre un limite alla espansione edilizia, prevedendo lo sviluppo del tessuto urbano per implosione anziché per esplosione e la contestuale messa in sicurezza geologica, idrogeologica e sismica delle aree esposte ad eventi calamitosi;
- consentire la riconversione di parti significative della città mediante l'integrazione con il territorio circostante e mediante il recupero statico, energetico, funzionale e architettonico del patrimonio edilizio esistente;
- favorire la connessione fra l'organismo urbano e le contermini aree agricole col fine di migliorare l'efficienza ecologica di entrambe, di sfruttare le opportunità sociali ed economiche derivanti dallo sviluppo di attività agricole in queste fasce di coesistenza, di integrare la pianificazione urbanistica con i programmi di sviluppo rurale;
- individuare percorsi coerenti tra i programmi relativi a specifici quartieri e aree urbane e gli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale, che facciano propri la visione strategica del progetto urbano e l'attenta valutazione delle ricadute sociali e ambientali in ambiti urbani più estesi;
- favorire la mixité funzionale e sociale dei quartieri, la centralità e la qualità degli spazi pubblici e dei servizi, integrando residenza, servizi pubblici, servizi commerciali, attività lavorative e del tempo libero;
- integrare con efficienza il trasporto collettivo con il tessuto urbano e la mobilità pedonale e ciclabile;
- rendere imprescindibile la partecipazione attiva degli abitanti alla progettazione e gestione dei programmi di intervento;
- promuovere l'innovazione e la sperimentazione edilizia e tecnologica, la sicurezza e il superamento delle disuguaglianze sociali; la valorizzazione dei beni culturali;
- semplificare le normative e alleggerire le procedure burocratiche, garantendo la certezza della tempistica amministrativa, condizione indispensabile per attrarre investitori;
- definire con urgenza un modello di intervento che garantisca un efficace utilizzo dei fondi strutturali europei a favore delle politiche urbane.

Tutti gli incontri con i candidati sono stati trasmessi in diretta streaming sul sito [www.urbanmeta.it](http://www.urbanmeta.it) e si sono tenuti presso la nostra sede; tutti i candidati hanno sottoscritto, senza riserve il documento "Un patto per tornare alla città". E' comunque possibile rivedere il video integrale di ogni incontro collegandosi al sopracitato [link](#).

## **5. La formazione continua**

L'art. 7 del DPR 137/2012 ha previsto l'obbligo per gli iscritti a tutte le professioni intellettuali di curare il continuo e costante aggiornamento delle proprie competenze professionali, stabilendo che la violazione di tale obbligo costituisce illecito disciplinare.

Il Consiglio dell'Ordine, coerentemente con gli impegni assunti ha proposto, unico Ordine in Italia, un abbonamento annuo ad un'ampia offerta formativa per l'anno 2014, strutturata in oltre quaranta eventi formativi, molti dei quali organizzati in più moduli, articolata per corsi in aula e/o in collegamento diretto audio/video a distanza.

Obiettivo del Consiglio è di offrire agli iscritti l'opportunità di un costante aggiornamento professionale mediante un servizio qualitativamente elevato con costi bassissimi, alla portata di tutti (40 euro per l'intera offerta formativa annua), affinché l'obbligatorietà della formazione permanente, sancita per legge, non diventi l'ennesima tassa da pagare e un business per eventi di formazione più o meno qualificati, ma una concreta opportunità di qualificazione professionale in un mercato del lavoro sempre più competitivo e globale.

Sono stati oltre 2.500 i sottoscrittori dell'abbonamento nel 2014, dei quali circa 700 iscritti ad altri Ordini di tutte le regioni italiane. Un'offerta formativa, ancora più ampia, che prevede nel corso del corrente anno, oltre 50 eventi formativi, sempre tramite abbonamento complessivo annuo al corso di 40,00 euro + IVA è già in atto a partire dal gennaio 2015. Circa 2.000 i colleghi già iscritti, un centinaio in più rispetto a quanti si erano iscritti alla stessa data, lo scorso anno.

## **6. La Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin**

Ha preso il via con il lancio a Tallinn, in Estonia, nell'ambito della "Special Session Internationalisation & Responsibility" in occasione dell'Assemblea Plenaria del Consiglio degli Architetti d'Europa, la 7ª Edizione del Premio Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", un appuntamento prestigioso e di grande attualità nel panorama culturale internazionale.

L'edizione 2015, promossa dall'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Padova e dalla Fondazione Barbara Cappochin, con la collaborazione di Regione Veneto, Unione Internazionale Architetti (U.I.A.), Consiglio degli Architetti d'Europa (C.A.E.) e Consiglio Nazionale Architetti; P. P. e C. (C.N.A.P.P. e C.) ha mosso i primi passi il 9 aprile con l'apertura delle iscrizioni al Premio.

Possono partecipare al Premio (le iscrizioni si chiudono il prossimo 30 giugno) le opere completate negli ultimi tre anni (1º luglio 2012 - 30 giugno 2015). Due le più significative novità dell'edizione 2015 della Biennale: l'istituzione di un Premio regionale destinato alle opere realizzate nella Regione Veneto, in sostituzione del premio provinciale e l'indizione di un concorso, riservato ai giovani architetti italiani, per la progettazione del

Tavolo dell'Architettura, tradizionale vetrina della Biennale; uno spazio espositivo che raccoglie le migliori opere selezionate dalla giuria del Premio e risponde all'esigenza che l'architettura non sia solo un fenomeno di nicchia per agli addetti ai lavori, ma destinato ai veri fruitori, cioè i cittadini.

Non solo vetrina del "bello", la Biennale, anche in questa edizione intende farsi promotrice di un dibattito sul valore sociale dell'architettura, organizzando una serie di conferenze di confronto multidisciplinare tra esperienze internazionali innovative in tema di RI.U.SO., con l'obiettivo di sensibilizzare tramite "UrbanMeta" i legislatori nazionale e regionale a riordinare, razionalizzare e semplificare le molte discipline che oggi incidono sugli usi del suolo e sulle trasformazioni territoriali, individuando le strette connessioni e interazioni esistenti tra l'urbanista, la pianificazione paesaggistica, la tutela e valorizzazione dei beni storici e culturali, la salvaguardia idrogeologica, la protezione e valorizzazione della natura e degli ecosistemi, la messa in sicurezza degli edifici, la tutela della salute ed i diritti dei cittadini.

## 7. Conclusioni

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova, oltre alla Presidenza della Consulta delle professioni presso la Camera di Commercio, ha assunto anche il ruolo di coordinatore di "UrbanMeta", riconoscimento di un ruolo guida regionale, conseguente alle numerose attività culturali e formative anche internazionali promosse dal Consiglio.

Tutto ciò è stato ottenuto senza alcun incremento della quota di iscrizione, confermata in € 210,00, che si rammenta essere tra le più basse a livello regionale e nazionale, come pure è stata confermata l'esenzione dal pagamento della quota per un anno per le colleghe neo mamme, ben trenta nel 2014 e quarantuno nel 2015, alle quali vanno le felicitazioni del Consiglio.

Un grazie particolare all'impegno e coesione dell'intero Consiglio, ai molti colleghi impegnati nei gruppi di lavoro dell'Ordine e alla Segreteria che con grande professionalità, esperienza e disponibilità, ben oltre il normale orario di lavoro, garantisce sotto il profilo organizzativo le molteplici e articolate attività dell'ordine, in primis i quasi quotidiani eventi formativi e relativa gestione dei crediti.

Il Presidente  
Architetto Giuseppe Cappochin



## BILANCIO CONSUNTIVO 2014

### **ENTRATE**

Le entrate da contributi di iscritti per € 513.325,82, i contributi da nuovi iscritti per € 15.870,00, i contributi da terzi per € 7.800,00, oltre alle adesioni alla proposta formativa per l'anno 2014 per € 94.600,00 e alle entrate varie per € 26.345,20 costituiscono le *Entrate* del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014 per un totale di € 657.941,02.

Tra i crediti indicati in bilancio per un importo di € 15.915,47, € 2.380,00 sono derivanti dal conguaglio dei contributi versati al C.N.A.P.P.C. e € 13.223,56 riguardano le mancate riscossioni delle quote di iscrizione all'Albo.

E' doveroso precisare che le posizioni debitorie da parte degli iscritti sono tuttavia limitate tenuto conto della grave crisi in essere. Per garantire equità tra gli iscritti sono state attivate le procedure previste dalla legge sia per il recupero degli importi che sotto il profilo deontologico.

### **USCITE**

Il criterio utilizzato per la presentazione delle uscite è lo stesso applicato per quello delle entrate, infatti si elenca la distinzione dei costi in varie categorie che a loro volta sono suddivisi in diversi capitoli di spesa.

Nel totale delle uscite pari a € 667.094,37 sono comprese le spese ordinarie per il funzionamento dell'Ordine ivi compreso il canone di locazione, i servizi offerti agli iscritti, gli oneri per il personale dipendente e per gli organi istituzionali (qual è il contributo a favore del C.N.A.P.P.C.), per l'organizzazione di manifestazioni culturali e scientifiche, corsi di aggiornamento e formazione agli iscritti, le spese per l'attività di comunicazione e le consulenze varie.

Le spese in conto capitale che riguardano l'acquisto di immobilizzazioni tecniche ed impianti per la sede dell'Ordine sono pari a € 9.443,31.

I debiti al 31 dicembre 2014 indicati in € 31.995,20 sono relativi alla gestione ordinaria dell'attività dell'Ordine e sono già stati saldati nei primi mesi dell'anno 2015.

Il bilancio chiude con un avanzo di amministrazione pari a € 97.461,37.

## BILANCIO PREVENTIVO 2015

### **ENTRATE**

Considerando la decisione del Consiglio di mantenere inalterata la quota associativa annuale pari a euro 210,00 ed esentare dal pagamento – per un anno - le colleghe divenute mamme nel corso dell'anno 2014, il bilancio preventivo delle entrate, maggiorato della previsione di n. 80 nuove iscrizioni nel corso dell'anno 2015 ammonta a € 546.670,00.

A questo importo vanno aggiunte le entrate diverse date dagli interessi attivi bancari, dalle entrate varie come i diritti di segreteria ed il rilascio visti su liquidazione parcelle, che hanno subito una drastica diminuzione. Si suppone pertanto che il totale delle entrate possa raggiungere € 654.818,00 a cui si aggiungono € 97.461,37 dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 per un importo complessivo pari a € 752.279,37.

### **USCITE**

Il totale delle uscite preventivate per l'anno in corso ammonta a € 752.279,37. L'importo è dato dalla somma di varie tipologie di spese che si sosterranno per il regolare funzionamento dell'Ordine quali il canone di locazione della sede, la quota di contributo associativo obbligatorio al C.N.A.P.P.C. (€ 88.000,00) e alla F.O.A.V., gli oneri per il personale, le spese per manifestazioni culturali e scientifiche, per gli incontri e per i corsi di aggiornamento agli iscritti, le spese di gestione ordinaria (telefoniche, postali, stampati, tipografia, ecc.).

Il Consiglio ha deciso di chiudere il bilancio preventivo in pareggio, utilizzando l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014, contenendo i costi e mantenendo inalterata la quota di iscrizione stante l'attuale situazione di crisi generale.

Il Tesoriere  
Dott. Arch. Giacomo Lippi

